



RAI CINEMA e CATTLEYA

presentano

**M A R E
N E R O**

un noir a luci rosse

di

**R O B E R T A
T O R R E**

una produzione
Cattleya e Babe Films
in collaborazione con Rai Cinema

distribuzione



Uscita 25 agosto 2006

CAST TECNICO

Regia	Roberta Torre
Sceneggiatura	Roberta Torre <i>in collaborazione con</i> Heidrun Schleef
Soggetto	Roberta Torre, Marcello Siena, Andrea Piva <i>in collaborazione con</i> Andrea Di Stefano
Fotografia	Daniele Cipri
Scenografia	Annalisa Mucci
Costumi	Alberto Spiazzi
Montaggio	Jacopo Quadri
Musiche	Shigeru Umebayashi
Suono	Michele Tarantola
Produttori	Riccardo Tozzi Giovanni Stabilini Marco Chimenz
Prodotto da	Cattleya e Babe Films (Francia)
In collaborazione con	Rai Cinema
Distribuzione	01 Distribution
Ufficio stampa	Studio PUNTOeVIRGOLA Olivia Alighiero e Flavia Schiavi tel. +39.06.39388909 cell. +39.335.6303795; +39.335.6793144 info@studiopuntoevirgola.com
Ufficio stampa 01 Distribution	Annalisa Paolicchi tel. +39.06.684701 a.paolicchi@01distribution.it
Vendite internazionali	Adriana Chiesa Enterprises

Durata: 83'

(crediti non contrattuali)

CAST ARTISTICO

Luca	Luigi Lo Cascio
Veronica	Anna Mouglalis
Sabino	Maurizio Donadoni
Valentina Martini	Andrea Klara Osvart
Laganà	Massimo Popolizio
Monica	Monica Samassa
Andrea	Rossella d'Andrea

(crediti non contrattuali)

LA STORIA

Un delitto, un'indagine, un viaggio nel mondo del desiderio maschile, dove le figure reali si confondono e sovrappongono alle fantasie.

Un delitto, un fatto di cronaca come tanti. Per Luca, ispettore di polizia alle prese con il trasloco della sua compagna che ha deciso di andare a vivere insieme a lui, in principio è solo una chiamata di servizio in un momento inopportuno. Ma Luca si dedica al suo lavoro con scrupolo ed è dotato di una sensibilità che lo distingue dal cinismo disinvoltato dei suoi colleghi. È anche per questo che Veronica si è legata a lui con uno slancio che le ha fatto accettare con entusiasmo - a lei, francese - l'idea di trasferirsi in Italia.

Il loro è un amore ancora giovane, che forse non ha affrontato grandi prove, ma mostra già i connotati di un legame molto forte, esclusivo.

Quella chiamata, però, porta Luca ad occuparsi di un caso che subito lo turba e lo coinvolge più di qualsiasi altro in passato: una ragazza di nome Valentina, bellissima e poco più che adolescente, è stata uccisa in circostanze misteriose nella sua casa di studentessa fuori sede.

Per l'ispettore comincia un'indagine che travalica i confini dell'impegno professionale e si insinua fra le pieghe della sua vita privata, nelle zone d'ombra del suo rapporto con Veronica. Il lavoro, che Luca si era sempre sforzato di tenere separato dalla vita privata, adesso si introduce in maniera subdola nei discorsi con la sua compagna.

Le indagini sin dall'inizio sembrano non promettere sviluppi decisivi. Valentina è un'immagine sfuggente che le testimonianze di amici e familiari non riescono a mettere a fuoco: studentessa modello e inquieta frequentatrice di giri pericolosi.

Sullo sfondo di una metropoli composita e indefinita, Luca dapprima si avventura nei labirinti di un locale notturno, la cui atmosfera carica di grottesca sensualità gli provoca uno stordimento dalle sfumature allucinatorie, e infine approda agli ambienti dove si pratica lo scambio di coppie.

Nel frattempo anche il rapporto con la sua donna ha preso pieghe imprevedibili. Veronica è una donna giovane e molto bella che, per il suo lavoro di agente immobiliare, entra quotidianamente in contatto con uomini sconosciuti, in appartamenti deserti. La

suggerimento di questa immagine si trasfigura per Luca in una ossessiva fantasia erotica, in un crescendo di giochi e provocazioni a cui Veronica si concede, anche se con qualche remora.

L'indagine in corso giunge ad un punto morto e forse nessuno riuscirebbe a risolvere il mistero della morte di Valentina se non ci fosse un risvolto inatteso.

Nonostante tutto però, agendo all'insaputa dei suoi superiori, Luca prosegue le sue ricerche. Sempre più ossessionato dal ricordo di Valentina, continua ad addentrarsi negli ambienti che la ragazza frequentava, senza più l'alibi dell'indagine, come se, al di là del delitto, fin dal principio avesse cercato di scoprire qualcosa che lo riguarda molto da vicino. Procedo in maniera convulsa, violenta, tralasciando il senso del dovere ed escludendo ogni principio deontologico, fino a scavalcare i suoi limiti.

Incapace di opporre resistenza, scivola nel delirio di un girone infernale e vive una serie di esperienze senza più riuscire a distinguere il confine tra realtà e follia.

Forse è tutto un sogno, o meglio, un incubo, carico di fantasmi, proiezioni e immagini ossessive. Un apparente mare nero, senza luce, senza possibilità d'uscita, che in realtà permette un risveglio. O forse no.

MARE NERO : Cronaca di un viaggio

MARE NERO è un film che racconta un viaggio. Il Viaggiatore è un uomo. All'inizio è inconsapevole. Forse neppure sa di viaggiare. In realtà non ha scelto lui di partire e questo è il bello.

Come ogni viaggio ci sono fermate e tappe obbligate e punti di partenza e luoghi da cui si parte e luoghi in cui dovrebbe arrivare. Dico dovrebbe perché non è detto che ci arrivi. Possono esserci imprevisti, ritardi, cambi di rotta, momenti di smarrimento e di noia e paura di aver smarrito la strada. Ci sono anche possibili percorsi che potrebbe scegliere al posto di altri. Alla fine la rotta è solo quella che lui può tracciare una volta arrivato a destinazione.

L'ossessione amorosa spinge l'uomo in territori popolati di Ombre. Attraverso la gelosia, la paura e il desiderio. La gelosia è la sua costante compagna di viaggio, il desiderio è quello che lo spinge a superare le colonne d'Ercole, la paura è quella di avvicinarsi all'ignoto e alla fine dell'ignoto per eccellenza, cioè alla morte.

In questo viaggio l'uomo è guidato da una donna che lui inventa e trasforma in una moltitudine di fantasmi. A volte rassicuranti a volte pericolosi in una contraddizione dove il corpo sta al centro tra istinto e sentimento.

Il corpo di quella donna allora diventa il luogo di un'ossessione, oggetto del suo desiderio e della sua paura.

Come in ogni viaggio al ritorno si ritrova diverso, migliore, peggiore, più vecchio, più saggio e anche più dissennato. Magari l'uomo ha perso qualcosa, qualcosa è stato dimenticato e ha nuovi oggetti nelle sue valigie.

Qualcosa comunque è cambiato dentro e fuori questo Viaggiatore.

Roberta Torre

LA REGISTA RACCONTA

IL DOPPIO

Chi è Valentina?

Luca investiga su un delitto. Una ragazza, Valentina, è stata uccisa. Le indagini lo portano a contatto con un mondo di doppie vite e ambiguità, in cui ragazze per bene, di giorno, si trasformano, di notte, in persone inimmaginabili. Comincia l'ossessione. Anche la sua donna, Veronica, potrebbe avere questa doppia vita? E improvvisamente, anche lei si trasforma ai suoi occhi in una sconosciuta, di cui prende a indagare la possibile doppia vita. In cui, in realtà, anche lei è un mostro. In cui lei è ciò che lui teme che sia. Ma anche quello che desidera che sia....

Chi è Veronica?

IL SATIRO DANZANTE

Il film si apre sul ritrovamento in fondo al mare del satiro danzante. Anzi, il suo nome completo è "Satiro danzante nel momento dell'estasi". Mi è capitato in Sicilia di averlo visto appena ripescato, messo in una grande vasca, immerso negli acidi per togliere le scorie. Il mio istinto immediato è stato quello di toccarlo, anche se ho pensato che poteva essere pericoloso. E' stata un forte attrazione, irresistibile, verso questa statua di incredibile bellezza... il fatto che avesse questi occhi d'avorio... ti perdi quando lo guardi... Una cosa rimasta sepolta nell'acqua per millenni... una specie di viaggio nel tempo.

Mi piaceva iniziare il film da un ritrovamento che arrivava dal fondo del mare... E' il "dionisiaco" in cui si immerge il protagonista. E' l'inizio del suo viaggio.

Verso dove?

SALA COPPIE

Ho dovuto fare molti sopralluoghi. Anche in questi luoghi oscuri, degli scambisti. Vai a vedere la gente che fa l'amore e invece senti e respiri una sensazione di morte. Il tutto si svolge nel silenzio, con una lentezza irreali, che non ti aspetti. Un'atmosfera che è la perfetta negazione dell'erotismo, del desiderio. Corpi senza volto. L'assenza d'identità. È palpabile un'energia di morte e non di vita. La trasgressione mi è sembrata in realtà molto controllata, e quindi banale. Perché programmata. Per poche ore si cambia maschera, e poi dopo si torna tutti a casa, nella normalità della famiglia perbene.

Ma questo ambiente è solo sullo sfondo, una sorta di scenario in cui Luca, il protagonista, si immerge per cercare di capire in principio un delitto, la storia di questa ragazza uccisa, per poi invece compiere una indagine molto più intima, dentro di sé.

Chi è Luca?

IL TRADIMENTO

Luca ha paura (desidera?) di essere tradito. Il protagonista è ossessionato e attratto dalla possibilità del tradimento come unico modo per vivere il rapporto, per "sentire" l'altro. E così esorcizza la paura del tradimento, dell'abbandono, di perdere l'altro, immaginandolo e quasi provocandolo. Poterlo vivere almeno nell'immaginario, lo preserva e esorcizza il dolore di viverlo nella realtà. È la paura del vuoto, della morte, che ognuno tenta di rimuovere o vivere anzitempo per esorcizzarla.

In fondo c'è una grande incapacità, un'impotenza di possedere realmente l'altro. È un film sul controllo come incapacità di accettare la realtà dell'altro.

Chi tradisce?

PAURA / DESIDERIO

Luca non conosce il perché delle sue azioni.

È un uomo che non riesce ad accettare la realtà vera, univoca, di una donna. E ne deve trovare, creare, mille altre. Dentro di lei, fuori di lei. Nel suo doppio. Immaginato o reale?

Il viaggio di Luca si rivela una sorta di grande allucinazione/sogno/incubo nel mare nero delle sue inquietudini. Dove paura e desiderio sono i due poli dello stesso viaggio dentro l'immaginario dell'uomo.

Fantasia sogno incubo o realtà?

ROBERTA TORRE

Roberta Torre nasce a Milano nel 1962. Dopo gli studi di filosofia, frequenta la Scuola di Cinema di Milano e l'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Dal 1991 realizza cortometraggi in video e pellicola che vengono presentati e premiati dai maggiori festival italiani e stranieri. Pur partendo da una forma vicina al documentario e alla ricerca antropologica, i suoi lavori si avvalgono spesso di una messa in scena vicina al teatro che si mescola con l'attitudine al ritratto e ad una particolare sensibilità per l'aspetto musicale.

Il suo primo lungometraggio, *Tano da morire* (1997), è appunto un musical; il ritratto di Tano Guarrasi, un piccolo boss del quartiere palermitano della Vucciria, accolto con grande successo di critica e pubblico per l'originale uso del linguaggio narrativo, interpretato da attori presi dalla strada e da reali testimoni della vita di Guarrasi e musicato da Nino D'Angelo a cui la Torre aveva dedicato un ritratto nel 1995: *La vita a Volo d'Angelo*.

Il seguito ideale di questo percorso è *Sud Side Stori* (2000), ancora un musical che rilegge la storia di Romeo e Giulietta in chiave multirazziale. La colonna sonora del film è firmata tra gli altri da Pacifico, che proprio in quell'occasione scopre il suo talento di paroliere, e Dennis Bowell, arrangiatore del grande Linton Oweesi Johnson. Ancora una formula che segna la tendenza alla sperimentazione dell'autrice che porta a recitare, ballare e cantare centinaia di immigrati e immigrate presi dalla strada.

Nel 2002 firma *Angela*, un melò presentato al Festival di Cannes nella sezione Quinzaine des Réalisateurs che segna un mutamento radicale di stile e ritrova il realismo dei primi ritratti documentaristici accostandolo ad una struttura narrativa di impianto classico.

Mare Nero è il suo quarto film.

FILMOGRAFIA E PREMI

- **ANGELA** (2002)
con Andrea Di Stefano, Donatella Finocchiaro
Festival di Cannes - Quinzaine
Sundance
Festival di Tokio - Miglior attrice
Premio Casa Rossa - Miglior attrice
- **SUD SIDE STORI** (2000)
con Mario Merola, Little Tony
Festival di Venezia
- **TANO DA MORIRE** (1997)
con Ciccio Guarino, Mimma De Rosalia
Festival di Venezia – Settimana della critica

Festival di Berlino – Forum
Festival di Montreal
Festival di Tokio
Premio David di Donatello come miglior regista esordiente
Nastro d'argento come miglior regista esordiente
Premio FEDIC
Premio Kodak
Premio Luigi De Laurentiis come miglior opera prima

Video e documentari:

- *TEMPO DA BUTTARE* (1991)
- *ZIA ENZA IN PARTENZA* (1992)
- *HANNA SCHYGULLA* (1992)
- *FEMMINE FOLLI* (1993)
- *IL TEATRO È UNA BESTIA NERA* (1993) Festival di Bellaria – Miglior cortometraggio
- *SENTIRE* (in *Sensi unici*, 1993)
- *ANGELESSE* (1994)
- *LE ANIME CORTE* (1994) - Festival di Torino Cinema Giovani - Premio Città di Torino per il miglior documentario
- *SENTI, AMOR MIO?* (1994) - Premio AIACE
- *IL CIELO SOTTO PALERMO* (1995)
- *ANGELI CON LA FACCIA STORTA* (1995)
- *APPUNTI PER UN FILM SU TANO* (1995) - Festival di Venezia
- *VERGINELLA* (1995)
- *SPIONI* (1995)
- *ECUBA* (1996)
- *PALERMO BANDITA* (1996)
- *LA VITA A VOLO D'ANGELO* (1996) - Festival di Venezia
- *IL LUNGO VIAGGIO DI AUNA JARI E VIVETA* (2002)
- *LA MALACANZONE* (2005)

CAST TECNICO

MUSICHE / **Shigeru Umebayashi**

Compositore raffinato molto affermato in Oriente. Da Hong Kong la sua fama è arrivata fino a noi attraverso le indimenticabili note di *In the Mood For Love* di Wong Kar Wai e *La foresta dei pugnali volanti* di Zhang Yimou. È la prima volta che lavora con un regista europeo.

MONTAGGIO / **Jacopo Quadri**

Uno dei maggiori montatori italiani, ha lavorato con Bernardo Bertolucci, Mario Martone, Edo Bertoglio, Cristina Comencini, Marco Bechis, Paolo Virzì, Cipri e Maresco e Renato de Maria.

COSTUMI / **Alberto Spiazzi**

Costumista affermato, ha lavorato tra gli altri con Pupi Avati e Franco Zeffirelli. Con la Torre ha già lavorato in *Sud Side Stori*.

SCENOGRAFIA / **Annalisa Mucci**

Con *Mare nero* è alla sua opera seconda, dopo il suo esordio con *All the Invisible Children*.

FOTOGRAFIA / **Daniele Cipri**

È da sempre il direttore della fotografia dei film di Roberta Torre.

SCENEGGIATURA / **Heidrun Schleef**

Affermata sceneggiatrice ha firmato molti film di successo tra cui, *Preferisco il rumore del mare*, *La stanza del figlio*, *Un viaggio chiamato amore*, *La felicità non costa niente*, *La spettatrice* e *Ricordati di me*.

L U I G I L O C A S C I O

Luigi Lo Cascio si è diplomato nel 1992 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico con un saggio su *Amleto* diretto da Orazio Costa. Ha partecipato a vari spettacoli teatrali tra cui: *Margherita Gautier* per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, *Aspettando Godot* per la regia di Federico Tiezzi (1989), *La sposa di Messina* per la regia di Elio De Capitani (1990), *Ager Sanguinis* per la regia di Carlo Quartucci (1995), *Romeo e Giulietta* per la regia di Giuseppe Patroni Griffi (1996), *Gloria del Teatro Immaginario* per la regia di Marinuzzi (1997), *La figlia dell'aria* per la regia di Roberto Guicciardini (1997), *Il figlio di Pulcinella* per la regia di Roberto Guicciardini (1999), *Amleto* (1999) e *Sogno di una notte d'estate* (1999) entrambi per la regia di Carlo Cecchi, *Nella Tana* di cui ha curato anche la regia (2005), *Il silenzio dei comunisti* per la regia di Luca Ronconi (2006).

Esordisce nel cinema con *I cento passi* di Marco Tullio Giordana, per il quale ottiene il David di Donatello, la Grolla d'oro, il Sacher d'oro e numerosi altri premi; seguono *Luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni, con cui vince la Coppa Volpi alla Mostra di Venezia 2001, e *Il più bel giorno della mia vita* di Cristina Comencini (2001), *La Meglio Gioventù* di Marco Tullio Giordana (2002, vincitore nella sezione *Un Certain Regard* del Festival di Cannes), *Mio Cognato* di Alessandro Piva (2002), *Occhi di cristallo* di Eros Puglielli (2003), *La vita che vorrei* di Giuseppe Piccioni (2004), *La bestia nel cuore* di Cristina Comencini (2005, candidato agli Oscar come Miglior Film Straniero).

A N N A M O U G L A L I S

Nata a Nantes, si è diplomata al Conservatoire National Supérieur d'Art Dramatique a Parigi. Dal 2002 rappresenta la Maison Chanel. Nel cinema ha ricoperto numerosi ruoli, in Francia come in Italia: *La Captive* di Francis Girod (2000), *Grazie per la cioccolata* di Claude Chabrol (2000), *De L'Histoire Ancienne* di Orso Miret (2001), *Novo* di Jean Pierre Limosin (2001), *Le Loup de La Côte Ouest* di Hugo Santiago (2002), *La Vie Nouvelle* di Philippe Grandieux (2002), *En jouant "dans la compagnie des hommes"* di Arnaud Desplechin (2003), *La maladie de la mort* di Asa Mader (2003), *Sotto falso nome* di Roberto Andò (2004), *En attendant le deluge* di Damien Odoul (2004), *Romanzo Criminale* di Michele Placido (2005, in concorso al Festival di Berlino 2006).

M A U R I Z I O D O N A D O N I

Ha lavorato in teatro in diversi spettacoli tra cui: *Amleto* e *I Masnadieri* per la regia di Gabriele Lavia; *I dialoghi delle carmelitane* per la regia di Luca Ronconi; *La vita e' sogno* per la regia di Massimo Castri; *Amleto* e *La serra* entrambi per la regia di Carlo Cecchi.

In televisione lo abbiamo visto in diversi film tra cui: *Notti e nebbie* di Marco Tullio Giordana (1984); *Buio nella valle* di Giuseppe Fina (1984); *Assicurazione sulla morte* di Carlo Lizzani; *La bugiarda* di Franco Giraldi; *Benvenuto Cellini* di Giacomo Battiato (1990); *La piovra 9* di Giacomo Battiato (1998); *Love and War in the Appenines, Imperium: Nerone* (2004).

Al cinema ha lavorato in numerosi film tra cui: *Storia di Piera* (1983), *Il futuro è donna* (1984), *I love you* (1986) tutti di Marco Ferreri; *Il caso Moro* di Giuseppe Ferrara (1986); *La coda del diavolo* di Giorgio Treves (1984); *Testimone a rischio* di Pasquale Pozzessere (1996); *Caramelle da uno sconosciuto* di Franco Ferrini (1987); *Sonata a Kreutzer* di Gabriella Rosaleva; *Sole negli occhi* di Andrea Porporati (2001); *Bear's kiss* di Sergei Bodrov (2001); *L'ora di religione* (2001) e *Il regista di matrimoni* (2006) di Marco Bellocchio.

È anche autore delle seguenti commedie, tutte rappresentate: *Fosse piaciuto al cielo* (1993), *Memoria di classe* (1994), *Ceckpoint Papa* (1995/6); *Fegatelli* (1997).

Per le sue interpretazioni ha ricevuto molti premi tra cui: Premio Idi 1986 e Ubu 1986 come miglior giovane attore in *Bestia da stile* di Pier Paolo Pasolini; Premio Riccione 1991 per *Fosse piaciuto al cielo*; Premi Iside 1994 Festival di Benevento per il testo e l'interpretazione di *Memoria di classe*; Premio Enrico Maria Salerno - Drammaturgia di impegno civile per *Memoria di Classe*; Segnalazione Agis - Bnl per *Ceckpoint Papa* 1996.

A N D R E A O S V A R T

Ha interpretato in televisione: *First Generation* di Szabo Szilard (2001), *Tea* di Herendi Gabor (2003), *Diritto di difesa* di Gianfrancesco Lazotti (2004), *La Caccia* di Massimo Spano (2004), *Il bell'Antonio* di Maurizio Zaccaro (2005).

Al cinema: *The contaminated man* di Anthony Hickox (1999), *Spy Game* di Tony Scott (2000), *The Clan* di Christian de Sica (2004), *Casanova* di Lasse Hallstrom (2004), *Il Raddomante* di Fabrizio Cattani (2005), *Le due tigri* di Sandro Cecca (2006).

MASSIMO POPOLIZIO

Si è diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

In teatro ha lavorato moltissimo soprattutto con Luca Ronconi. Con lui ha interpretato tra l'altro: *S. Giovanna* (1983), *Due commedie in commedia* (1984), *Commedia della seduzione* (1984), *Fairy Queen* (1987), *Strano interludio* (1989-1990), *L'uomo difficile* (1990), *Misura per misura* (1992), *Aminta* (1993), *Re Lear* (1995), *Peer Gynt* (1995), *Le Baccanti* (2002), *Le rane* (2002). Ha lavorato con molti altri importanti registi tra cui Massimo Castri e Walter Pagliaro.

In televisione: *Studio e Venezia salvata* di Gianfranco de Bosio, *Requiem per voce e pianoforte* di Thomas Sherman (1991), *Il Grande Torino* di Claudio Bonivento (2005)

Al cinema ricordiamo: *Dove nasce la notizia* di Umberto Marino (1993), *Le affinità elettive* dei fratelli Taviani (1995), *L'attentatuni* di Claudio Bonivento (2000), *Romanzo criminale* di Michele Placido (2005, in concorso al Festival di Berlino 2006).

MONICA SAMASSA

Ha esordito in teatro con Giuseppe Patroni Griffi con gli spettacoli *Trilogia pirandelliana*, *Fior di pisello* e *Una volta nella vita*. Tra le interpretazioni successive ricordiamo: *Il mastino di Baskerville* per la regia di S. Scandurra, *Una solitudine troppo rumorosa* per la regia di G. Pressburger, *La Locandiera* di M. Anacleto, *Zio Vanja*, *Il Gabbiano* e *Nella solitudine dei campi di cotone* tutti per la regia di A. Milenin, *Iron* per la regia di P. Zuccari.

In televisione: *Bianco e nero* di Fabrizio Laurenti, *Ultimo concerto* di Francesco Laudadio, *Provincia segreta* di Francesco Massaro (1998).

Al cinema: *La bionda* di Sergio Rubini (1992), *A forma di cuore* di Marco Speroni (1996), *La forza del passato* di Pergiorgio Gay (2002), *Keawe* di Valerio Binasco, *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio (2006).

ROSSELLA D'ANDREA

Nel 1999 ha vinto il titolo di Miss Cinema al concorso di Miss Italia.

Per la televisione ha interpretato: *La Squadra* (2001), *Le ragazze di Miss Italia* di Dino Risi (2002) e *Un posto al sole* (2003).

Al cinema: *Lo sguardo cieco* di Giancarlo Pesce (2000), *California Roll* di Richard Witten (2003), *The Prowell* di Stefano Iannone (2003).